

PROVINCIA

Telefono 045.9600.111 Fax 045.9600.120 | E-mail: provincia@arena.it

VESTENANOVA. La campagna di lavori è stata finanziata dal Comune di Verona e dal Museo di storia naturale diretto da Francesca Rossi con contributo di 90mila euro

Scavi a Bolca, spunta rombo indiano



La spettacolare «Mene rhombea» trovata durante la campagna di scavi

Per i paleontologi si tratta di un'emozione irripetibile. Il pesce popolava la laguna 50 milioni di anni fa. Ora si trova con le stesse forme nell'oceano Pacifico

Mariella Gugole

È un meraviglioso esemplare di Mene rhombea, il «rombo indiano» simbolo della Pesciara, il reperto più bello uscito dalla campagna di scavi da poco conclusasi a Bolca e concretizzati, dopo otto anni di fermo, grazie al finanziamento di 90 mila euro del Comune di Verona, il quale con il Museo di storia naturale diretto da Francesca Rossi ha ottenuto dal Ministero dei beni culturali la concessione degli scavi nei siti paleontologici del Monte Postale e della Pesciara, i più prestigiosi dell'Eocene a livello planetario.

Per i paleontologi è sempre un'emozione irripetibile il ritrovamento di un fossile e Roberto Zorzin, storico direttore degli scavi di Bolca, nonché curatore della sezione di geologia e paleontologia del museo cittadino di Palazzo Pompei, insieme a Massimo ed Erminio Cerato si alternano nel raccontare quei due

giorni in cui con mille cautele hanno estratto dalla stratificazione rocciosa impronta e controimpronta della bella Mene rhombea.

«È stato Massimo Cerato a individuarlo perfettamente in sezione: ha riconosciuto che si trattava di una Mene e anche le sue dimensioni. Di conseguenza è stato pianificato il tipo di scavo che si sarebbe dovuto fare e per estrarlo sono state seguite le sue direttive nella consapevolezza che si trattava di un reperto medio-grande».

Ha dichiarato Zorzin sottolineando come soltanto un occhio esperto è in grado riconoscere «in sezione» che lì c'è un fossile. E che fossile! Una vera star, per fattezze ed eleganza. Con le sue lunghissime pinne pelviche, questo pesce dalla forma romboidale 50 milioni di anni fa popolava la laguna bolcense e ora, praticamente immutato, si trova nelle calde acque dell'Oceano Indiano e del Pacifico occidentale.

Vanta anche i primati di es-

sera la prima Mene rhombea portata alla luce nel XXI secolo oltre a un'esclusiva pigmentazione mimetica, una livrea che gli altri esemplari della famiglia estratti nei secoli scorsi non avevano: «Conserva sul dorso tutta una colorazione particolare che nelle altre Mene non era così evidente», fa notare Zorzin, «e durante un convegno al museo di Verona il pesce fossile è stato visto da numerosi studiosi tra cui Alexander Bannikov di Mosca e Giorgio Carnevale di Torino».

E aggiunge: «Erano entusiasti dello stato di conservazione, hanno proposto uno studio da parte di un paleontologo, esperto di mimetismo a livello mondiale affinché approfondisca il fenomeno. Proprio per questo motivo» conclude il direttore degli scavi «presentiamo questo progetto di studio alla Soprintendenza di Verona per l'autorizzazione».

C'è soddisfazione da parte di Massimo Cerato da la ri-



Il direttore degli scavi di Bolca Roberto Zorzin mostra impronta e controimpronta della Mene rhombea

La pesciara

Tra i fossili ritrovati anche una piccolissima aragosta

Molti altri reperti vegetali e ittici sono stati riportati alla luce, come una piccola aragosta di un centimetro e mezzo perfettamente conservata e completa di zampe e antenne, rinvenuta nel monte Postale e fra quelli di notevole importanza c'è un pesce Sparidae, comune anche nel Mediterraneo, con una parte del corpo e la coda integri mentre la testa appare tutta scomposta. «Inizialmente», spiega Zorzin, «si pensava che la testa fosse scoppiata come accade nei reperti del Postale. In realtà, il fatto stesso che il resto del corpo fosse integro significa che la testa è stata aggredita da organismi che si cibano di carogne, i quali entrando attraverso la bocca e gli opercoli si sono mangiati il



Una veduta di Bolca

capo». Non solo scienza. Nel mistero dei fossili c'è il fascino delle storie di esseri viventi che ciascun reperto può raccontare, grazie all'attenta lettura di ogni dettaglio da parte di paleontologi come sostiene Zorzin: «...la pancia della Mene rhombea è argentata, per cui se tu la guardi da sotto controllo verso la superficie del mare non la vedi perché è abbagliata dalla luce della luna. Osservandola invece dall'alto verso il basso quelle strisce più

scure sul dorso si confondono con le alghe e quindi si confonde perfettamente con il fondale marino». Un mimetismo funzionale sia nella predazione che nella difesa. Storia, scienza, ma anche fantasia alimentano il fascino di queste meraviglie della Natura in un crescendo di visitatori a Bolca, increduli di fronte a una realtà stupefacente che racconta di fondali marini, barriere coralline, isole vulcaniche ora diventate montagne coperte da boschi e prati. Una trasformazione geologica che in questi mesi coinvolge docenti del territorio in un corso di formazione con un ricco e articolato percorso di studi storico scientifici promosso e organizzato dall'«Ats Val Alpone faune, flore e rocce del Cenozoico» nell'ambito delle iniziative per il riconoscimento del Patrimonio Unesco. Pochi giorni fa, i corsisti si sono ritrovati a Bolca al museo e poi sono scesi in Pesciara proprio per esaminare i reperti, giudicando il valore storico di questi pezzi che così tanta curiosità scientifica sta suscitando in questi giorni. M.G.

ZEVIO. L'obiettivo è individuare chi abbandona rifiuti davanti ai cancelli

Telecamere in funzione alle due isole ecologiche

Alle isole ecologiche è arrivato il Grande fratello. Sono ben 12 le videocamere in questi giorni montate di guardia ai due centri comunali di Zevio. Otto sorveglieranno l'impianto di via Sacco, nel capoluogo. Le altre quattro in quello di Santa Maria, in via Saturno. Come confermano l'assessore a lavori pubblici e all'ecologia Paola Conti e il sindaco Diego Ruzza, gli occhi elettronici dovrebbero consentire l'individuazione dei furbetti che depositano

fuori dai cancelli rifiuti di ogni tipo in orario di chiusura. Ma soprattutto le ricorrenti intrusioni notturne, di persone che scavalcano i recinti per rubare parti in rame di elettrodomestici, metallo prezioso sul mercato del rottame. Talvolta polizia e municipale e carabinieri erano riusciti a pizzicare sul fatto i ladri. Ma certo sorprendere i malintenzionati era compito arduo, essendo le isole ecologiche in posizione decentrata e le intrusioni notturne.

«Speriamo ora cessino le accuse della minoranza in consiglio comunale di inerzia nel non far rispettare clausole, tra cui l'attivazione della sorveglianza, contenute nel contratto in corso tra la ditta che gestisce la nettezza urbana e il Comune», si sfoga l'assessore Conti. L'impianto di videosorveglianza con immagini che arrivano al comando della polizia municipale è costato 18 mila euro: 13mila saranno pagati dal Comune, il rimanente dalla ditta che ha in



Il sindaco Diego Ruzza

gestione la raccolta immondizie. «Il Comune ha partecipato alla spesa per migliorare il servizio concordato: il montaggio dell'antintrusione all'ecocentro del capoluogo e il collegamento immagini con la polizia municipale», puntualizza Conti. • P.T.

AVVISI LEGALI



Interporto Quadrante Europa

AVVISO DI GARA PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI DI INGEGNERIA

È indetta procedura aperta ai sensi dell'art. 60 D.Lgs. 50/2016 per l'affidamento di servizi di ingegneria per la redazione del progetto definitivo, esecutivo, coordinatore della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione dell'opera e della direzione dei lavori relativi alla realizzazione di un magazzino per la logistica all'interno dell'Interporto Quadrante Europa di Verona. Importo servizi € 579.447,74. Termine perentorio ricezione offerte ore 12:00 del 27/03/2020. Per tutte le ulteriori informazioni e prescrizioni sul sito internet: <http://www.quadranteuropa.it>.

Verona, 21/02/2020

Il Presidente
Dott. Matteo Gasparato

ANNUNCI ECONOMICI

LAVORO IMPIEGO OFFERTA

3c

(Legge 903 del 9/12/1977)

STUDIO commercialista Verona ricerca: esperta elaborazione paghe - Centro Paghe. Tel. 045.8403779 - poggiani.verona@tiscali.itSTUDIO PROFESSIONALE in Verona cerca impiegata contabile full time - inviare curriculum a: cv@distudio.it

PER LA PUBBLICITÀ SU L'ARENA

VERONA
Corso Porta Nuova, 57
Tel. 045.960.0200
www.publidge.it